



LAVORI Pista ciclabile su via Miglietta

LECCE FINANZIAMENTO COMUNICATO AL COMUNE CHE ENTRO IL PROSSIMO ANNO DOVRÀ COSTRUIRE I PRIMI CINQUE

Piste ciclabili: altri 15 km Fondi per circa 4 milioni

Il completamento dei lavori entro il 2026 per non perdere i fondi

Piste ciclabili: 15 chilometri in più a Lecce. Continua inarrestabile la corsa del Comune di Lecce per la realizzazione di percorsi dedicati alle due ruote, anche se lo spirito dell'amministrazione non incontra quello dei cittadini che continuano a snobbare i percorsi per i velocipedisti.

Sia quel che sia, nella serata di ieri è arrivata la notizia dell'assegnazione al Comune di Lecce di 3.955.690 euro da parte del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibile da destinare alla realizzazione di 15 chilometri aggiuntivi.

Il decreto, pubblicato il 15 dicembre scorso e fino ad oggi sottoposto a verifica degli organi di controllo, eroga le somme relative alla misura M2C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza "Rafforzamento della mobilità ci-

clistica", in particolare del sub investimento sulle "ciclovie urbane", per il quale si prevede, entro il 2023, la costruzione di almeno 200 chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e, entro giugno 2026, la costruzione di almeno 365 chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane da realizzare nelle 40 città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani.

A una manciata dai 4 milioni di euro e il Comune deve correre per non perdere le risorse: i nuovi percorsi devono essere realizzati entro il 2026 e almeno 5 chilometri entro il 2023. Tra i nuovi percorsi da realizzare sarà previsto un collegamento tra una o più sedi universitarie e la stazione ferroviaria. Ammessi anche interventi di collegamento

tra due o più comuni limitrofi al fine di favorire la mobilità ciclistica da e verso le sedi universitarie e i nodi di interscambio modale.

«Il Polo Universitario di Ecotekne sarà finalmente collegato con la città da una pista ciclabile, per consentire a studenti, ricercatori, docenti, lavoratori, di muoversi in sicurezza su due ruote - dichiara il sindaco Carlo Salvemini, annunciando l'intenzione dell'amministrazione di collegare Ecotekne alla città anche con una pista ciclabile sicura -». Il chilometraggio finanziato ci consente anche di immaginare ulteriori interventi, a completamento di un circuito ciclabile cittadino che è in forte sviluppo ma che necessita ancora di interventi di ricucitura e implementazione. I tempi stretti ci impegnano a metterci presto al

lavoro sulla progettazione, a cui il settore Mobilità sostenibile, insieme all'Ufficio Pnrr del Comune, si dedicherà da subito. Le risorse, finalmente, non mancano. La buona volontà di tutti noi è utilizzarle bene per rendere Lecce una città più moderna e capace di tendere al futuro».

Che l'amministrazione immagini una mobilità sostenibile e quindi con forte propensione all'uso della bici è fuori di dubbio, ma ancora la strada è ben più lunga dei 15 chilometri che si andranno a realizzare. Innanzitutto deve crescere una cultura della mobilità a basso impatto e per questo servirebbero azioni di sensibilizzazione, ma non basta. Le stesse piste ciclabili sono poco praticabili perché i percorsi di interrompono sulle vie più trafficate. Quindi costruire non basta.

LA CONDANNA

Per il mortale due anni

Due anni e tre mesi al camionista di Racale Sebastien Marco Titta, 24 anni, per il grave incidente causato sulla A14 mentre era alla guida di un camion provocando la morte di due animalisti partiti nella notte da San Severo per raggiungere Milano.

Al momento dell'impatto il passeggero dell'autoarticolato, un quarantaduenne di origini albanesi residente a Copertino fu sbalzato all'esterno dell'abitacolo: si salverà per miracolo, ma riportando gravi fratture multiple in tutto il corpo con



una prognosi di oltre 60 giorni. Non saranno invece così fortunati i volontari milanesi dell'Organizzazione no profit di tutela ambientale "42Ampe nel Cuore" occupanti un autocarro Fiat Ducato dell'associazione che sopraggiunse pochi istanti dopo nella stessa direzione.

Federico Tonin, 46 anni, di Arconate, che era alla guida, e i due passeggeri, Elisabetta Barbieri, 62 anni, di Rho, e Alessandro Porta, 48 anni, di Busto Garolfo. Erano partiti a mezzanotte da San Severo, nel Foggiano, in direzione Milano, per trasportare al Nord cani e gatti in adozione. Tonin ha visto quando ormai era troppo tardi il camion che occupava di traverso praticamente due corsie e mezo su tre. E l'impatto fu inevitabile.

Gli agenti della Polstrada accertarono che a causa dell'interruzione dell'alimentazione elettrica determinata dal precedente incidente, l'autoarticolato, privo di luci, non era visibile a quell'ora, le cinque, di una giornata d'inverno in cui era ancora buio pesto. Il disperato tentativo di frenata a pochi metri dal tir fu inutile. Federico Tonin e Betty, com'era chiamata da tutti Elisabetta Barbieri, morirono sul colpo per i gravissimi politraumi riportati. Uscirà ferito ma vivo da quel groviglio di lamiere, miracolato, solo Alessandro Porta.

Nel terribile impatto morì anche un pastore tedesco che i volontari stavano trasportando, mentre gli altri animali usciti illesi furono condotti a destinazione da un camionista spagnolo di passaggio che si offrì generosamente di portare a termine il loro viaggio.

al camionista è stata anche sospesa la patente di guida per due anni. Nessuna pena la ripagherà mai per la loro perdita, ma hanno almeno ricevuto una risposta dalla giustizia.

TURISMO L'ALLARME LANCIATO DA RENNA DEL COORDINAMENTO DI "LIBERA LECCE" SUL RISCHIO RICICLAGGIO

«Denaro sporco per acquistare le imprese»

MATTIA CHETTA

Appalti impenetrabili, assunzioni trasparenti e non solo. Col Piano triennale anticorruzione e trasparenza, pubblicato ieri dal Comune di Lecce e per il quale possono essere presentate osservazioni entro il 31 marzo 2022, si cerca di prevenire il fenomeno corruttivo all'interno della struttura comunale. Per farlo, però, occorre implementare - e adeguare - il sistema di prevenzione che possa godere di forte trasparenza e basi solide. Eventuali osservazioni e suggerimenti del documento di natura programmatica, seppur sia previsto per legge, si rendono ulteriormente necessarie a causa del perdurare della pandemia da Covid-

19. Il Tacco, che rientra nel mucchio di territori alle prese con uno spaventoso tasso di disoccupazione, deve fare i conti con gli interrogativi derivanti dalla pandemia dove mafia e Covid sembrano fatti l'una per l'altro.

E sebbene le operazioni condotte dalla magistratura e dalle forze dell'ordine abbiano sicuramente ridimensionato il potere della Sacra corona unita,

«La nostra preoccupazione ricade sull'economia reale e sulle attività finanziate illecitamente»

che risulta ormai sprovvista di un'univoca leadership, il ritorno in libertà di soggetti già gravati da pesanti condanne per delitti associativi di tipo mafioso sembra coincidere con un certo attivismo delle consorteie criminali tese all'infiltrazione nell'economia legale, soprattutto nei settori della ristorazione e del turismo. Quanto emerso con le risultanze investigative e giudiziarie del secondo semestre 2020 ha reso possibile distinguere meglio le strategie della criminalità organizzata salentina che sarebbe impegnata nel riciclaggio dei profitti del traffico degli stupefacenti e nell'azione di infiltrazione della pubblica amministrazione. Non solo turismo e ristorazione, i riflettori sono puntati sui

servizi di guardiania, servizi di sicurezza delle attività economiche, gaming, commercio di idrocarburi e smaltimento dei rifiuti, attività in cui sono state in concreto rilevate le iniziative di insediamento delle organizzazioni criminali salentine e nelle quali vengono reinvestiti i profitti del traffico di stupefacenti.

Per l'avvocato Vincenzo Renna, del coordinamento Libera Lecce, si tratta di un

«Gli esercenti commerciali in crisi cedono alla compravendita soprattutto nel settore turistico»

«tema molto caldo». «In relazione alla situazione regionale che la pandemia ci ha costretto a vivere, estendendosi alla gestione amministrativa degli enti locali, evidenzia un rischio alto nell'ambito delle potenziali relazioni con il settore della criminalità organizzata. Ancor di più, la nostra preoccupazione ricade sull'economia reale nel settore privato: gli esercenti commerciali entrati in crisi, costretti ad abbassare le saracinesche di aziende o negozi, vedono lo scouting, la compravendita, di coloro i quali hanno denari provenienti da azioni illecite e che hanno la capacità di rilevare attività, soprattutto nel settore turistico e alberghiero. Quindi, da questo punto di vista, siamo seriamente preoccupati.